



Il Ministro dell'Ambiente

DI CONCERTO CON IL

MINISTRO PER I BENI CULTURALI ED AMBIENTALI

VISTO il comma 2 ed i seguenti dell'art. 6 della legge 8 luglio 1986 n. 349;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 dicembre 1988, concernente "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale e la formulazione del giudizio di compatibilità di cui all'art. 6 della legge 8 luglio 1986, n. 349, adottate ai sensi dell'art. 3 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 agosto 1988, n. 377";

VISTI l'art. 18, comma 5, della legge 11 marzo 1988, n.67; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri costitutivo della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale e successive modifiche ed integrazioni; il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 gennaio 1993 n.1464 di rinnovo della composizione della Commissione per le valutazioni dell'impatto ambientale; il decreto del Ministro dell'ambiente del 13 aprile 1989 concernente l'organizzazione ed il funzionamento della predetta Commissione;

VISTA la domanda di pronuncia di compatibilità ambientale concernente il progetto di massima degli invasi e della rete irrigua nel comprensorio del Medio Cavone da realizzarsi nel Comune di Matera, presentato dal Consorzio di bonifica di Bradano e Metaponto con sede in Matera - Via Annunziatella, 64, in data 20 novembre 1992, perfezionata in data 20 gennaio 1993;

VISTO il parere formulato in data 28 luglio 1993 dalla Commissione per le valutazioni d'impatto ambientale a seguito dell'istruttoria sul progetto presentato dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto;

CONSIDERATO che in detto parere la Commissione ha:

preso atto che:

la documentazione tecnica trasmessa prevede:

- la realizzazione di due invasi in materiali sciolti mediante la costruzione di due dighe, una sul torrente Salandrella di capacità utile 12,5 Mmc e l'altra sul torrente Misegna di capacità utile 4,15 Mmc;

Boni

- la realizzazione di una rete irrigua alimentata dai suddetti invasi per irrigare complessivamente 3.673 ettari netti;
- la creazione mediante gran parte di questa rete irrigua, di un nuovo comprensorio irriguo lungo il corso del Medio Cavone la cui superficie agraria utile risulterà pari a 3.028 ettari;
- l'irrigazione mediante la restante parte della citata rete irrigua di altre aree del sistema del Sinni e/o del comprensorio del Vella per complessivi 645 ettari netti;
- la diversificazione della produzione agricola con colture irrigue a maggiore reddito corrispondenti alla domanda variabile del mercato del settore;
- la costituzione di un volano di sviluppo economico della Regione valorizzando la risorsa agricola che è una delle poche presenti;

preso atto che :

- la parte alta dei bacini è morfologicamente aspra e complessa, che le condizioni di stabilità risultano generalmente buone e che le uniche forme di dissesto sono imputabili ai normali processi erosivi in atto;
- nelle aree irrigue il paesaggio assume forme ondulate ed incise con terrazzi alluvionali recenti e più antichi;

Rilevato che tali documenti forniscono una informazione tecnica adeguata;

Esaminato lo studio di impatto ambientale in ogni sua parte e rilevato quanto segue:

- con la costruzione delle due dighe previste si sottrarrebbe ai due torrenti ed al corso medio del Cavone una considerevole parte dei loro deflussi;
- tale modificazione considerevole del regime dei deflussi comporterebbe delle alterazioni importanti sugli ecosistemi acquatici e ripariali non soltanto subito a valle degli sbarramenti sui due torrenti, ma anche lungo il corso mediano del Cavone;
- la sottrazione dei citati deflussi comporterebbe un abbassamento del livello della falda freatica e conseguentemente un deperimento della vegetazione e danni alla fauna lungo il corso del fiume ed eventualmente la scomparsa di sorgenti ed il disseccamento di pozzi;

Valutato che:

- con la creazione del comprensorio irriguo saranno svolte attività che comporteranno dei carichi inquinanti di gran lunga maggiori rispetto a quelli delle attuali attività;

Handwritten initials/signature

Archivio del Comune di...
 Via...
 ...



Il Ministro dell'Ambiente

- contemporaneamente con la sottrazione dei deflussi si diminuirebbe la capacità di autodepurazione e di diluizione dell'inquinamento del fiume;
- con la costruzione di una sola diga gli impatti negativi prima citati si ridurrebbero notevolmente;

Considerato che:

- gran parte delle aree del costituendo comprensorio sono dominate dall'invaso sul Salandrella;
- sussistono dei problemi geologici che limitano la capacità di invaso della diga sul Misegna;
- per quanto detto potrà essere realizzata solamente la diga sul Salandrella;

CONSIDERATO che in conclusione la Commissione per le valutazioni dell' impatto ambientale ha espresso parere positivo con prescrizioni in merito alla compatibilità ambientale dell'opera proposta;

VISTA la nota del 19 agosto 1993 della Regione Basilicata in cui si delibera:

- di esprimere parere negativo per l'esecuzione dell'invaso proposto sul torrente Misegna non giustificandosi l'opera:
 - per l'elevato costo rispetto ai benefici;
 - perchè le aree irrigue sottese possono essere servite dall'invaso sul Salandrella;
 - perchè si evitano sommatorie di effetti con l'invaso sul Salandrella per quel che riguarda il trasporto solido e le portate a valle degli invasi tali da rendere non compatibile da un punto di vista ambientale la presenza contemporanea dei due sbarramenti;
- di ritenere di massima compatibile da un punto di vista programmatorio ed ambientale l'esecuzione di un invaso sul torrente Salandrella e di una rete irrigua nel comprensorio del Cavone;
- di poter esprimere un giudizio definitivo sulla compatibilità ambientale del progetto proposto inerente l'invaso sul torrente Salandrella e la rete irrigua nel comprensorio del Medio Cavone solo dopo l'integrazione dello studio di impatto ambientale con gli elementi richiesti dalla Commissione Tecnica Regionale per l'Ambiente;

VISTA la nota del 25.1.95 del Ministero per i Beni Culturali ed Ambientali pervenuta in data 16 febbraio 1995, a seguito del coordinamento esercitato dall'Ufficio della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con cui si comunica che:

ABGM

- le opere proposte sono compatibili sotto il profilo ambientale limitatamente alla sola diga del Salandrella ed alle opere di rete irrigua ad essa strettamente e direttamente connesse, a condizione che in fase di redazione dal progetto esecutivo, le parti spondali del fiume Cavone (comprese quelle in ambito golenale), sia nella parte a monte che in quella attigua al comprensorio irriguo, vengano sottoposte a riqualificazione paesaggistico-ambientale tramite opportune opere di rimboschimento, con adozione di misure per la limitazione del pascolo ; opere di piantumazione di essenze arboree sui dorsii argillosi onde interrompere i "seminativi" e prevenire processi di "erosione"; opere di ampliamento e sviluppo in genere dei contesti arborei esistenti all'interno delle aree golenali; opere di tutela e conservazione, nel loro stato attuale, dei canali e dei pendii interessati da vegetazione autoctona con organizzazione di questi in riserva naturale nelle aree omogenee; in conclusione si esprime parere favorevole ai soli fini ambientali, in conformità del parere favorevole espresso dall'Ispettorato Tecnico Centrale alla realizzazione della diga sul torrente Salandrella ed alle opere di rete irrigua ad essa connesse, nella più scrupolosa osservanza delle condizioni sopraelencate; e si esprime parere contrario ai soli fini ambientali, in conformità del parere contrario espresso dall'Ispettorato Tecnico Centrale alla realizzazione della diga sul torrente Misegna ed alle opere di rete irrigua ad esse connesse;

PRESO ATTO che non sono pervenute istanze, osservazioni o pareri da parte di cittadini, ai sensi dell'art. 6 della L. 349/86, per la richiesta di pronuncia sulla compatibilità ambientale dell'opera indicata;

RITENUTO di dover provvedere ai sensi e per gli effetti del comma quarto dell'art. 6 della legge 349/86, alla pronuncia di compatibilità ambientale dell'opera sopraindicata;

E S P R I M E

giudizio positivo circa la compatibilità ambientale del progetto relativo alla realizzazione di invasi a rete irrigua nel comprensorio del Medio Cavone proposto dal Consorzio di Bonifica di Bradano e Metaponto a condizione che:

si ottemperi alle seguenti condizioni e prescrizioni:

- a) considerato che le varie indagini idrologiche sul bacino del Cavone, prese a riferimento nello Studio di Impatto Ambientale hanno portato a risultati molto diversi tra loro, è necessario

GB GV1



Il Ministro dell'Ambiente

creare sul fiume, sui suoi maggiori affluenti e sul suo bacino una rete di stazioni idrometriche e di stazioni pluviometriche.

In tal modo si dovranno rilevare dati in quantità sufficienti ad eseguire attendibili studi idrologici ed ottenere così previsioni di buona approssimazione dei valori dei deflussi lungo il corso dell'anno alle varie sezioni del fiume e dei suoi principali affluenti.

Detti studi idrologici dovranno essere finalizzati a valutare gli impatti sul fiume di altri eventuali progetti o interventi ed a monitorare le condizioni del fiume e dell'ambiente fluviale;

- b) prima di sottrarre al fiume, con l'esercizio della rete irrigua, una parte dei suoi deflussi e quindi di ridurre in parte la sua capacità autodepurante, dovrà essere condotta un'indagine sugli attuali scarichi fognari nel fiume Cavone e nei suoi affluenti e dovranno essere adottati gli interventi necessari per la loro eliminazione o depurazione;
- c) lungo il fiume Cavone, nella parte a monte ed attigua al comprensorio irriguo, dovranno essere adottati interventi di riqualificazione del territorio, ed in particolare:
 - rimboschimenti con utilizzo di specie arboree caducifoglie autoctone e limitazione del pascolo;
 - diffusione di piantagioni di alberi (soprattutto pini) sui dossi argillosi in modo da interrompere le distese di seminativi e prevenire processi di erosione;
 - sviluppo dei boschi di golena soprattutto con salici e pioppo bianco (presenti già adesso, ma sporadici) e nuclei di *Fraxinus oxycarpa*;
 - conservazione nello stato attuale dei calanchi e dei pendii di macchia a lentisco e loro organizzazione in riserva naturale dove si presentano su aree unitarie;
 - altre misure di limitazione dell'erosione e di miglioramento territoriale;
- d) potrà essere realizzata la sola diga sul torrente Salandrella in modo da limitare la sottrazione dei deflussi ed i conseguenti danni ai sistemi ambientali descritti;
- e) il comprensorio irriguo dovrà quindi essere limitato alle sole aree alimentate dall'invaso sul Salandrella così come progettato;
- f) dovrà essere fatta defluire ai fini ecologici dall'invaso sul Salandrella una portata continua non minore di 90 l/s così come previsto in progetto;
- g) il proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà adottare soluzioni per la limitazione dell'inquinamento che sarà prodotto sul fiume Cavone delle attività agricole previste in progetto;
- h) il proponente, in fase di progettazione esecutiva, dovrà eseguire

Handwritten initials/signature

Handwritten initials/signature

un approfondimento delle conoscenze relative al dissesto idrogeologico dell'area di invaso per la presenza di piccole frane sulla sponda sinistra della diga sul Salandrella che, pur non pregiudicando la realizzazione dell'opera, impongono precisi interventi di sistemazione;

- i) sempre in fase di progettazione esecutiva, il proponente dovrà altresì individuare gli interventi necessari ad assicurare il recupero architettonico e la valorizzazione di vecchi edifici rurali esistenti nell'area in cui intende realizzare il comprensorio irriguo;
- 1) il proponente dovrà presentare al Servizio V.I.A. del Ministero dell'Ambiente e al Ministero BB.CC.AA. il progetto esecutivo, corredato dal parere della Regione Basilicata, per la verifica dell'ottemperanza alle sopra indicate prescrizioni;

D I S P O N E

che il presente provvedimento sia comunicato al Consorzio di Bonifica Bradano Metaponto, al Ministero LL.PP. Servizio dighe, al Ministero delle Risorse Agricole e alla Regione Basilicata, la quale provvederà a depositarlo presso l'Ufficio istituito ai sensi dell'art. 5, comma terzo, del D.P.C.M. 377 del 10 agosto 1988 ed a portarlo a conoscenza delle altre Amministrazioni eventualmente interessate.

Roma li

26 APR. 1995

W
IL MINISTRO DELL'AMBIENTE

Pauck

IL MINISTRO PER I BENI
CULTURALI ED AMBIENTALI

Wolter

GB GM